

28935



REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLO SPETTACOLO)



TITOLO: "IL MARITO BELLO" (Il nemico di mia moglie)

Metraggio } dichiarato 2.800
 } accertato 2800

Marca: D.D.L. S.p.A.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

" IL MARITO BELLO " (Il nemico di mia moglie)

Cineproduzioni Astoria presenta

Un film D.D.L. S.p.A.

"IL MARITO BELLO" (Il nemico di mia moglie)

con Marcello Mastroianni

Giovanna Ralli

Memmo Carotenuto

Luciana Paluzzi

Giacomo Furia - Riccardo Garrone

Raimondo Vianello - Enzo Garinei

Andrea Checchi

con Teddy Reno

e Vittorio De Sica

Gisella Sofio - Ardiam De Pasquali - Maria Donati - Salvo Libassi -

Ester Carloni - Elvira Tonelli - Gina Amendola - Luciano Bonanni -

Pietro Capanna - Fulvio De Santis - Giuliano Gemma - Benedetta Rutili

(C.S.C.)-Giovanni Pazzafini - Giancarlo Zaffati - Paolo Zitelli -

Sceneggiatura di Bruno Baratti - Castellano e Pipolo - Gianni Puccini -

Tratto da un soggetto di Gino Mangini -

Montaggio di Gabriele Varriale - scenografia di Alberto Becciani

Aiuto regia: Mario Maffei e Rinaldo Ricci

Assistente alla regia: Gabriele Palmieri (C.S.C.)

Segretaria di edizione; Silvana Sonego

Operatore alla macchina: Erico Menczr

Tecnico del suono: Franco Groppioni

Costumista: Giuliano Papi = truccatore: Cesare Gambarelli

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA
 PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA
 ED AL CONTRIBUTO DEL 16%
 Legge 21-7-1956 N. 897 e legge
 22-11-1959 N. 1097
 DIRETTORE GENERALE

Si rilascia il presente nulla-osta; quale duplicato del nulla-osta, concesso il 26 MAR 1959 a termini dell'art. 14 della Legge 16 maggio 1947, N. 379 e del regolamento annesso al R.D.L. 24 settembre 1923 N. 3287 salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) venga tolta la battuta pronunciata dal seminarista in quanto gratuitamente irriverente: "Tutto merito di San Domenico-Eh, si, San Domenico è sempre San Domenico!" - Sia tolto ogni riferimento da parte di Ottavio ai cartelloni pubblicitari cinematografici.

Roma, li 29 GEN 1964

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO
 DIREZIONE GEN. SPETTACOLO
 P. S. S.
 G. de Tomasi

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F.to MAGRI

Parrucchiera: Maria Miccinilli = Arredatore: Riccardo Domenici
Segretaria Amministrativi: Anita Galassini
Ispettori di produzione: Nello Meniconi e Alessandro von Normann
Segretari di produzioni: Mario Di Biase e Mario Basili
Commento musicale: Lelio Luttazzi
Canzoni: "Tu che ti senti divina" Pavani-Plivio = edizioni Liberty
"Nessuno" Capotosti-De Simone = Edizioni Melodi
Teatri di posa: stabilimenti I.N.C.I.R. De Paolis
Negativi e Positivi S.P.E.S.
Pellicola: Kodak
Sincronizzazione eseguita presso lo Stabilimento FONO ROMA con la
collaborazione della C.D.C.
I fatti e i personaggi descritti in questo film sono immaginari ogni
riferimento alla realtà è puramente casuale.
Direttore della fotografia: GIANNI DI VENANZO (A.I.C.)
Direttore di Produzione: Renato Libassi (A.D.C.)
Regia: GIANNI PUCCINI
Organizzatore Generale: ISIDORO BROGGI (A.D.C.)

LA TRAMA

Marco Tornabuoni è un arbitro di calcio e questo suo hobby è la spina della sua vita. Se ne andò da casa perchè suo padre, uomo rigido e conservatore, bibliotecario al Vaticano, voleva fare di lui un magistrato e gli proibiva di interessarsi di sport. Marco è sposato con Luciana, una ragazza moderna piena di pepe e di iniziative, la quale lavora in una maglieria dove occupa un posto di concetto. Luciana non condivide la passione per lo sport del marito e non si rassegna a questa sua mania a causa della quale Marco trascura il lavoro e quel che è più grave i suoi doveri di marito. Tutto questo è causa di continui litigi fra i due coniugi e un bel giorno, dopo una lite più violenta delle altre, Marco torna da suo padre? In Vaticano Ottavio Tornabuoni è felice di accogliere Marco, ma gli fa subito capire che non ammetterà che egli continui a fare l'arbitro. Marco però, con la complicità di Don Michele, un giovane prete sportivissimo, riesce a deludere il divieto paterno ed ogni Domenica parte per andare ad arbitrare partite. Ed è in occasione di queste sue trasferte che incontra Giulia. Giulia è bella, dolce e remissiva, tifosa di calcio e innamorata di Marco, ed anche Marco s'innamora, ma questa sua avventura ha un epilogo disastroso. Giulia non è la dolce comparsa per miracolo sul suo cammino, ma un'avventuriera che ha cercato di irretirlo con le sue arti femminili per indurlo ad arbitrare conpiacentemente una partita. E Marco, amareggiato di aver scoperto le vere intenzioni di Giulia, arbitra una partita, proprio quella per cui lo si voleva corrompere, con esagerata severità, provocando un'invasione di campo. Viene malmenato e picchiato selvaggemente. Ma è proprio questa bastonatura che scioglie i nodi della sua contrastata vicenda familiare. Il padre di Ottavio capisce che ha fatto malissimo a contrastare suo figlio e Luciana commossa per la disavventura capitata al marito accorre presso di lui per perdonarlo. Così Marco, che dopo la disavventura subita aveva deciso di non fare più l'arbitro, è costretto a continuare proprio da quelli che lo avevano sempre avversato. Luciana assiste alla partita che conclude il film e viene tanto presa dal tifo che, ad un certo punto si lascia sfuggire il classico "arbitro cornuto".
